



**FORMEDIL CPT TARANTO**

**Autorizzazione Paesaggistica**

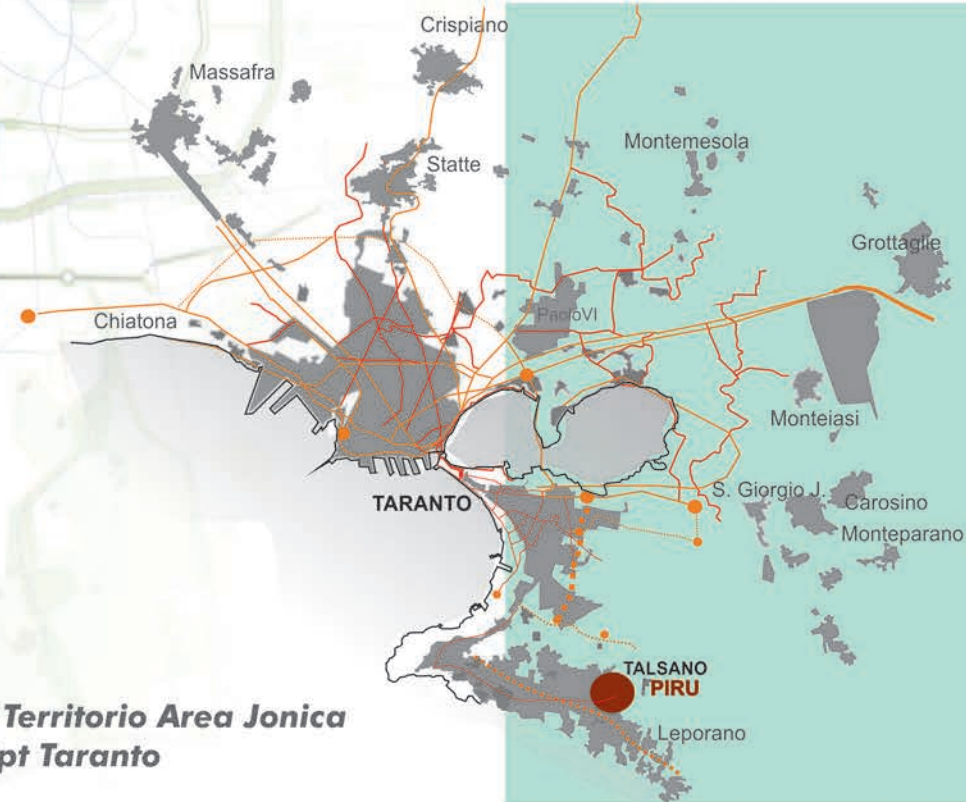
**Abitare Sostenibile**

**Rigenerazione Urbana**

# **INNOVAZIONE TECNOLOGICA E FORMAZIONE PER COSTRUIRE SOSTENIBILE**

**Attività e Project Work**

*a cura di Gianmichele Panarelli e Clarissa Di Tonno*



**Lavori di gruppo del Progetto Risorsa Territorio Area Jonica  
coordinato dal Formedil Cpt Taranto**

# **INNOVAZIONE TECNOLOGICA E FORMAZIONE PER COSTRUIRE SOSTENIBILE**

***Attività e Project Work***

*a cura di Gianmichele Panarelli e Clarissa Di Tonno*

**INTRODUZIONE**

Prefazione <i>La Presidenza Fabio De Bartolomeo e Vito Lincesso</i>	12
Introduzione <i>il Direttore Francesco Pasanisi</i>	13

**AMBITO 1**  
Autorizzazione Paesaggistica

<b>SEZ 1</b>	
Come è stato strutturato il corso <i>Domenica Costantino</i>	16
GIS e webGis del PPTR <i>Maria Giuseppina Angelini</i>	20
La tutela paesaggistica: evoluzione del quadro normativo <i>Daniele Biffino, Silvia Bosco</i>	22

<b>SEZ 2</b>	
Project Work <i>I corsisti</i>	28

**AMBITO 2**  
Abitare Sostenibile

<b>SEZ 1</b>	
Innovazione e sperimentazione nei processi edilizi per la costruzione e la gestione della sostenibilità <i>Gianmichele Panarelli</i>	46
L.R. N°13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" <i>Enza Chiarezzo</i>	50
Abitare sostenibile, territorio e contesto <i>Giuseppe La Porta</i>	53
Il controllo della qualità della sostenibilità nell'abitare. LCA ( <i>Life Cycle Assessment</i> ), Green Building e protocolli sperimentali <i>Clarissa Di Tonno</i>	56

<b>SEZ 2</b>	
Project Work <i>I corsisti</i>	60

**AMBITO 3**  
Rigenerazione Urbana

<b>SEZ 1</b>	
Politiche e processi innovativi per la rigenerazione urbana con sistemi costruttivi ad alta efficienza energetica <i>Gianmichele Panarelli</i>	96
Dai Green Building alle Smart City. Tecnologie innovative e sperimentali per la costruzione di modelli gestionali innovativi <i>Clarissa Di Tonno</i>	99

<b>SEZ 2</b>	
Project Work <i>I corsisti</i>	104

**CONCLUSIONI**

Il ruolo della formazione e dell'attività professionale per lo sviluppo della sostenibilità ambientale <i>Gianmichele Panarelli</i>	114
---	-----

## RIGENERAZIONE URBANA

### Politiche e processi innovativi per la rigenerazione urbana con sistemi costruttivi ad alta efficienza energetica

In Italia le politiche di gestione dei territori urbani, intesi come centri urbani e come periferie, sin dagli anni settanta sono state oggetto di grosso interesse a causa del notevole dibattito culturale sviluppatosi intorno ai temi del recupero, della riqualificazione e della rigenerazione urbana. Alcune figure in particolare hanno dato un grosso contributo alla crescita della cultura urbanistica a partire dalla seconda metà degli anni '50. Giovanni Astengo avviava, in quegli anni, gli studi per elaborare i PRG di Assisi e di Gubbio (1) e nei quali esaltava fortemente il ruolo dei tessuti storici intesi come bene collettivo, superando di fatto la nozione legata al manufatto singolo (inteso come monumento esclusivo) e ampliando all'insieme il concetto di bene da difendere e da rivalutare. Negli stessi anni (1958) Giancarlo De Carlo avviava le attività per l'elaborazione del PRG di Urbino (2). Questi due importanti momenti rappresentano la nuova stagione, progettuale e culturale, che porterà dopo alcuni anni di intenso dibattito alla emanazione della nuova legge, la n. 457 del 1978, in grado di regolamentare i Programmi di Recupero Urbano.

Alcuni importanti accadimenti politici ed economici si intersecavano al dibattito di quegli anni come la prima vera grande crisi petrolifera del 1973. I paesi arabi erano entrati in guerra contro Israele, che ne uscì vincitrice grazie all'aiuto dell'Occidente. Così i paesi arabi dell'Opec (Organization of the Petroleum Exporting Countries), per tutta risposta, bloccarono le esportazioni di petrolio verso USA ed Europa.

I prezzi dell'oro nero si quadruplicarono e, insieme a loro, anche quelli dell'elettricità, allora prodotta da petrolio e gas naturale. La risposta dei paesi industrializzati vittime dell'embargo fu quella di diversificare le fonti di approvvigionamento di idrocarburi e di varare provvedimenti per diminuire i consumi energetici. In Italia nacque il piano "Austerità" (3). Si mirò al risparmio energetico, definendo degli standard di efficienza per elettrodomestici, automobili ed edilizia. A partire dalla seconda metà degli anni ottanta, anche a causa dei ridotti flussi finanziari pubblici, una nuova stagione di programmazione (I programmi Integrati di Intervento) si avviano dapprima in alcune regioni e successivamente in tutta Italia con l'obiettivo prioritario di creare partnership pubblico - private per nuovi interventi e per il recupero urbano. Nel 1992 viene varata la legge 179 che regola i Programmi Integrati. Con la riforma del titolo V

della Costituzione, e l'avvio del decentramento alle regioni di diverse competenze, nuovi strumenti normativi sono avviati nelle varie parti del Paese mentre gli ultimi programmi nazionali si sviluppano (Programmi di Riqualificazione Urbana, Contratti di Quartiere), le politiche urbanistiche e le politiche dell'abitare in particolare cercano di ridefinire i contenuti degli interventi per la rigenerazione urbana. La grande crisi economica degli ultimi dieci anni circa ha evidenziato la fragilità sociale di molti tessuti urbani aggiungendo alle oramai consolidate richieste di sostenibilità, qualità e integrazione di capitali il requisito della inclusione sociale, sino ad allora spesso richiesto ma non al centro delle attività di rigenerazione. La regione Puglia ha dimostrato una grande attenzione a tali problematiche attivando diversi strumenti definiti all'avanguardia (PRUACS, PIRP, legge 21/2008 per citarne alcuni) e attualmente in piena operatività.

Meriterebbe un capitolo a parte una approfondita panoramica degli sviluppi a livello europeo delle politiche di rigenerazione urbana da visionare in quadro di insieme (politiche della Commissione Europea) e dei singoli stati. Solo per sottolineare alcuni fondamentali momenti è sufficiente, in questa sede, ricordare che in Europa una diffusa coscienza in relazione alle tematiche sopra citate prende corpo a partire dalla fine degli anni ottanta con i PPU (Progetti Pilota Urbani 1989 -1993) gestiti dalla DG XVI e anticipatori del Programma URBAN (prima edizione 1994 -1999 e seconda edizione 2000 - 2006) e con i recenti programmi URBACT (giunti nel 2015 alla terza edizione).

### Le Lezioni

Durante le lezioni del corso sono stati studiati ed analizzati gli strumenti ordinari e straordinari per la Rigenerazione Urbana prima a livello europeo (Urbact Programme in particolare) successivamente a livello nazionale (Contratti di Quartiere, Programmi di Riqualificazione Urbanistica) ed infine, a livello regionale pugliese sono stati studiati i PRUACS (Programmi di Recupero Urbano per Alloggi a Canone Sostenibile), i PIRP (Programmi Integrati Riqualificazione Periferie) e la legge regionale n. 21 del 2008 (Norme per la Rigenerazione Urbana). Nello specifico è stato analizzato il DPRU (Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana, art 3, legge 21/2008) elaborato dal Comune di Taranto nel 2011 (e del quale lo scrivente è uno dei progettisti). Il DPRU rappresenta il primo atto necessario, e propedeutico, per definire strategicamente le azioni da mettere in campo così come definito nella legge 21.

Il documento programmatico per la rigenerazione urbana individua parti significative di città o sistemi urbani aventi le caratteristiche elencate al comma 1 dell'articolo 1, che richiedono interventi prioritari di riqualificazione urbana. Basandosi sull'analisi dei problemi di degrado fisico e disagio abitativo e socio-economico e in coerenza con gli indirizzi dettati dal documento regionale di assetto generale (DRAG), il documento definisce: a) gli obiettivi di riqualificazione urbana, inclusione sociale e sostenibilità ambientale da perseguire a livello comunale o intercomunale; b) gli ambiti territoriali da sottoporre a programmi integrati di rigenerazione urbana; c) le politiche pubbliche, in particolare abitative, urbanistiche, paesaggistico-ambientali, culturali, socio-sanitarie, occupazionali, formative e di sviluppo, che concorrono al conseguimento degli obiettivi di cui alla lettera a); d) le iniziative per assicurare la partecipazione civica e il coinvolgimento di altri enti e delle forze sociali, economiche e culturali alla elaborazione e attuazione dei programmi; e) i criteri per valutare la fattibilità dei programmi; f) i soggetti pubblici che si ritiene utile coinvolgere nella elaborazione, attuazione e gestione dei programmi e le modalità di selezione dei soggetti privati. Sono stati illustrati i percorsi di formazione del DPRU del comune di Taranto (azioni ricognitive, processi di partecipazione, progettualità potenziale, procedure di attivazione delle partnership pubblico - private, elaborazione bandi/avvisi pubblici, determinazione obiettivi pubblici e calcolo convenienza pubblica).

### Il Workshop

Le esercitazioni sviluppate hanno simulato una azione di Rigenerazione Urbana localizzata nel quartiere di Talsano - Lama - san Vito nella periferia di Taranto. Ricalcando le procedure attivate dalla Amministrazione Comunale per dei precedenti programmi integrati speciali per il recupero delle periferie (PIRP) svolti a partire da 2009 e alcuni attualmente in corso. L'azione di simulazione ha suddiviso i partecipanti ai corsi in due attori principali simulando:

- da un lato l'azione messa in campo dalla Pubblica Amministrazione (perimetrazione ambito di intervento, individuazione obiettivi strategici/prioritari, avviso pubblico, selezione proposte pervenute, elaborazione programma di rigenerazione, composizione del quadro economico e finanziario) selezione;
- da un altro lato si sono schierati dei gruppi che rappresentavano i portatori di interessi privati, in risposta all'avviso pubblico e in coerenza

con gli obiettivi dichiarati da parte della P.A., senza perdere di vista quella che è la convenienza del privato ad intervenire in tali occasioni in partnership pubblico/privata.

### Il Progetto di riqualificazione urbana PIRP Talsano

avendo utilizzato come base per l'esercitazione il programma PIRP (Programma Integrato Riqualificazione Periferie) del comprensorio Talsano, Lama, San Vito appare opportuno richiamarne i contenuti.

- I PIRP sono finalizzati alla rigenerazione delle periferie urbane, siano esse luoghi fisicamente esterni o interni alla città consolidata, resi marginali dai processi di sviluppo insediativi contemporanei e afflitti da gravi problemi di degrado fisico, sociale ed economico.

- Essi rappresentano parte della politica di pianificazione urbanistica concertata adottata dalla Regione per il sostegno alla riqualificazione urbana e il rilancio dell'Edilizia Residenziale Pubblica. Per i quartieri siti ai margini geografici della città, i PIRP dovranno prevedere interventi atti a ricongiungerli alla città consolidata sia attraverso la realizzazione di infrastrutture materiali, sia attraverso il supporto alla promozione e al rafforzamento di relazioni immateriali;

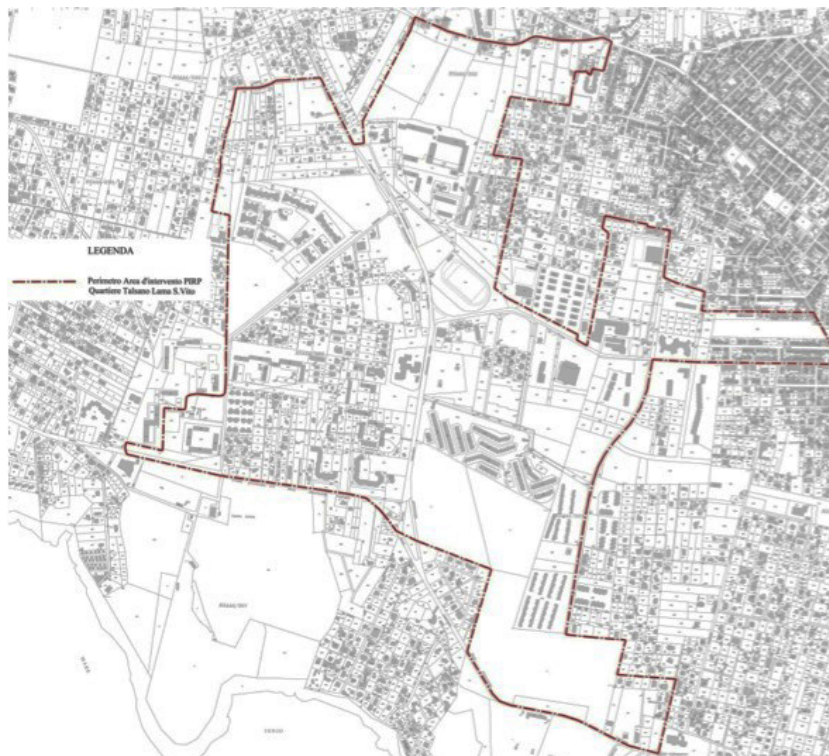
- Gli interventi di rigenerazione delle periferie urbane includono la riqualificazione dell'ambiente costruito (attraverso il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici), la riorganizzazione dell'assetto urbanistico (attraverso il recupero e/o realizzazione di urbanizzazioni primarie e secondarie integrate alla residenza e alle altre attività di servizio), il miglioramento della qualità ambientale, la promozione dell'occupazione e dell'iniziativa imprenditoriale locale, il contrasto dell'esclusione sociale. Per favorire l'integrazione sociale degli abitanti, essi prevedono nelle aree di intervento una varietà di funzioni e tipi di utenti spazialmente mescolati;

- I PIRP sono elaborati con la partecipazione attiva degli abitanti, finalizzata a garantire interventi che rispondano ai loro bisogni, desideri e aspettative, a migliorarne la qualità della vita e la sicurezza, specie con riferimento ai bambini, agli anziani e ai diversamente abili;

- I PIRP promuovono la rigenerazione ecologica delle città, prevedendo azioni atte a garantire il risparmio dell'uso delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'energia e dell'acqua, il riuso delle aree dismesse, la soluzione di situazioni abitative di incompatibilità ambientale dovuta alla prossimità di impianti produttivi inquinanti o a rischio di incidente rilevante, la previsione di percorsi per la mobilità ciclabile e di

aree pedonali, la ripermeabilizzazione del suolo urbano affidata anche alla diffusione di infrastrutture ecologiche.

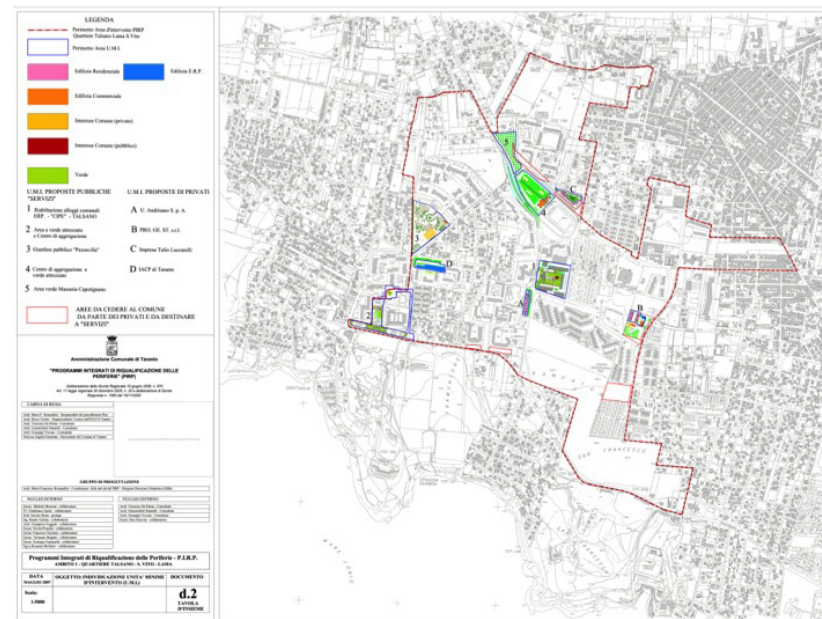
- I PIRP sono promossi dal Comune e attuati da Comune, IACP e altri enti pubblici, imprese, cooperative, oltre che, con risorse proprie, da altri enti, associazioni ecc. e da privati. Nell'elaborazione e attuazione dei PIRP deve essere promosso il massimo coinvolgimento delle organizzazioni nazionali sindacali e degli inquilini maggiormente rappresentativi sul territorio, delle forze sociali, delle rappresentanze dell'imprenditoria interessata (edilizia, servizi, commercio, ecc.) del mondo della cooperazione e del volontariato sociale anche non profit previste dal Bando Regionale.



Taranto (Talsano) Perimetrazione PIRP

I contenuti del programma

Sono stati ipotizzati una serie di obiettivi specifici definiti obiettivi pubblici prioritari del PIRP quartiere Talsano, Lama, San Vito.



Obiettivi pubblici prioritari del PIRP

BIBLIOGRAFIA

(1) PRG di Assisi e di Gubbio , quello di Assisi (1955-1958), insignito nel 1958 del "Premio Olivetti" e quello di Gubbio (1958-1966);  
 (2) PRG di Urbino. La collaborazione tra Università (retta da Carlo Bo) e la Città portò, nel 1958, al conferimento a Giancarlo De Carlo della redazione del nuovo Piano Regolatore. Adottato dal Consiglio all'unanimità nel 1964, continuerà ad essere osteggiato dal Ministero. Divenne strumento regolativo con validità legislativa solo nel 1974.  
 (3) Piano Austerità: forte aumento dei carburanti, riduzione del 40% dell'illuminazione pubblica, chiusura dei locali pubblici entro mezzanotte, diminuzione della velocità in autostrada. L'opinione pubblica e il governo del tempo presero coscienza della crisi e della dipendenza del Paese, fino a quel momento, dalle importazioni di petrolio. Urgevano delle misure che rendessero autonomi i Paesi dall'uso del petrolio per la produzione di energia.

La presente pubblicazione raccoglie alcune riflessioni e i lavori svolti dai docenti e dai gruppi di lavoro che hanno partecipato ai corsi di formazione (organizzati dalla Scuola edile di Taranto) e ai Project Work nell'autunno del 2015.

Nella seconda metà del 2015 la regione Puglia ha emanato specifici bandi per la formazione (P.O. PUGLIA - F.S.E.2007/2013 - Obiettivo Convergenza - approvato con Decisione C(2013)4072 del 08/07/2013, Asse VII - Capacità Istituzionale - Avviso n. 7/2015 - "Percorsi di Formazione Assetto del Territorio"). Nel bando si legge:

*Le attività di cui al presente Avviso ricadono nell'ASSE VII - Capacità Istituzionale del P.O. FSE 2007/2013 della Regione Puglia, che include tra i suoi obiettivi specifici "Promuovere l'innovazione e il rafforzamento delle competenze e degli assetti organizzativi della Pubblica Amministrazione". La Regione Puglia ha introdotto una serie di innovazioni nel proprio sistema della pianificazione finalizzate a passare dall'intervento urbanistico settoriale e correttivo di modelli di sviluppo dati, nei quali territorio, ambiente e paesaggio avevano un ruolo strumentale, all'intervento di governo integrato per la promozione di modelli di sviluppo sostenibile. Modelli che vedono nell'interpretazione strutturale del territorio e del paesaggio e nei loro valori patrimoniali gli elementi costituenti la qualità dello sviluppo stesso, nella direzione peraltro indicata sia dalla Convenzione Europea del Paesaggio che dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. In questa chiave il governo del territorio e del paesaggio in quanto governo dei fattori qualificanti le trasformazioni socioeconomiche e la produzione di ricchezza durevole, finalizzando la programmazione delle diverse risorse pubbliche in modo sinergico verso obiettivi essenziali per il benessere collettivo, acquista nuova centralità nelle politiche regionali e locali. Ai sensi dei principi stabiliti dalla Convenzione europea del paesaggio, la pianificazione paesaggistica ha innanzitutto il compito di tutelare il paesaggio (non soltanto "il bel paesaggio") quale contesto di vita quotidiana delle popolazioni, e fondamento della identità; oltre alla tutela, deve tuttavia garantire la gestione attiva dei paesaggi, garantendo l'integrazione degli aspetti paesaggistici nelle diverse politiche territoriali e urbanistiche, ma anche in quelle settoriali. In un complesso quadro di politiche regionali territoriali di recente avviate, è necessario rafforzare l'impegno regionale nella promozione di attività formative perché l'innovazione da essi promossa possa essere correttamente interpretata. L'avviso che si intende approvare ha una doppia finalità, da una parte favorire la corretta e omogenea attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e dall'altra favorire una formazione mirata in tema di "Rigenerazione Urbana", "Abitare Sostenibile" e "Qualità dell'architettura".*

A tal fine la Regione Puglia intende promuovere la presentazione di progetti si compongano di n. 3 ambiti tematici:

Ambito tematico n. 1: Percorsi formativi di rafforzamento delle competenze specifiche in materia di "Autorizzazione Paesaggistica e il nuovo PPTR".

Ambito tematico n. 2: Percorsi formativi di rafforzamento delle competenze specifiche in materia di "Abitare Sostenibile" e "Qualità dell'Architettura".

Ambito tematico n. 3: Percorsi formativi di rafforzamento delle competenze specifiche in materia di "Norme per la Rigenerazione Urbana".

**La Legge Regionale n. 21 del 2008".**

L'Ente Scuola Edile di Taranto, oggi Formedil Cpt, congiuntamente con gli ordini professionali degli architetti, ingegneri e geometri e le Amministrazioni della provincia di Taranto ha avviato con i corsi sopra citati un percorso strategico di formazione e aggiornamento specifico nei settori delle autorizzazioni paesaggistiche e dell'abitare sostenibile e di qualità in risposta alle molteplici carenze ed esigenze espresse dai territori specifici. Questo primo impegno rappresenta solo l'avvio di un percorso impegnativo, ma non privo di prime risposte positive.



ISBN 978-88-96338-80-3

## "CORSI DI FORMAZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO"

Avviso 7/2015 – PO Puglia 2007/2013 Fondo Sociale Europeo 2007IT051P0005 Asse VII



Collegio Provinciale  
Geometri e Geometri Laureati  
di Taranto